



COMUNE DI MEOLO

Provincia di Venezia

ORIGINALE

Deliberazione N. 6
in data 29-01-2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' PER IL TRIENNIO 2016 - 2018

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventinove** del mese di **gennaio** alle ore **08:15**, nella Residenza Municipale, per determinazione del Sindaco, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello, risultano

ALIPRANDI LORETTA	SINDACA	P
DE LUIGI MOIRA	ASSESSORE	P
MENEGHEL MANUEL	ASSESSORE	A
PIOVESAN GIAMPIERO	ASSESSORE	P
FRASSON EMANUELE	ASSESSORE	P

Assiste alla seduta la Sig.ra GHEDIN DANIELA Segretario.

La Signora ALIPRANDI LORETTA nella sua qualità di SINDACA assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE
ALIPRANDI LORETTA

IL SEGRETARIO COMUNALE
GHEDIN DANIELA

Soggetta a controllo	N	Soggetta a ratifica	N	Immediatamente eseguibile	N
REFERTO DI PUBBLICAZIONE N. _____ Reg. .Pubbl. Si certifica che copia della presente delibera viene oggi affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi. Addì _____ LA RESPONSABILE DI SEGRETERIA <i>Dott.ssa Viviana Spitaleri</i>			CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA ai sensi del 3° comma, art. 134 T.U. n. 267/2000 il _____ Addì _____ LA RESPONSABILE DI SEGRETERIA <i>Dott.ssa Viviana Spitaleri</i>		

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con legge 3 agosto 2009 n. 116) ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110, sono stati approvati i seguenti provvedimenti;

- la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, entrata in vigore il 28.11.2012;
- il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*”, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso gli enti privati in controllo pubblico, a norme dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

Rilevato che:

- con i suddetti interventi normativi sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
- in attuazione della citata Legge n. 190/2012, con Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” - è stato operato un riordino in un unico corpo normativo della disciplina sulla trasparenza e sono state emanate nuove e differenti norme in materia;
- la trasparenza dell’attività amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell’art. 117, 2° comma, della Costituzione, è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche ed è assicurata mediante la pubblicazione nei siti web istituzionali delle relative informazioni;
- la legge 190/2012 individua nella A.N.AC. l’autorità nazionale anticorruzione, con compiti di vigilanza e consultivi;

Dato atto che la legge 190/2012 prevede in particolare che ogni Amministrazione:

- definisca il Piano triennale di prevenzione della corruzione, individuando e selezionando i processi da monitorare, identificando i rischi più probabili nell’ambito dei processi considerati, progettando un sistema di controlli e identificando per ciascun rischio un sistema di azioni per la prevenzione;
- intervenga sull’organizzazione del lavoro per attuare i principi di separazione delle funzioni e di rotazione, al fine di evitare che un dipendente possa gestire un intero processo dalla fase autorizzativa a quella del controllo e che una stessa persona possa essere nelle condizioni di approcciare sempre lo stesso tipo di utenza;
- crei un sistema permanente di formazione sul tema dell’anticorruzione;
- adotti norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- adotti il codice di comportamento di cui all’art.54 D.lgs 165/2001;
- nomini un responsabile della prevenzione della corruzione, il quale, con riguardo agli Enti Locali, è identificato nella figura del Segretario Generale, salvo diversa e motivata determinazione da parte dell’organo di indirizzo politico;

Rilevato che:

- con Delibera n. 12 del 28 ottobre 2013 l’Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell’art. 1 c. 2, lett. b) della legge 6 novembre 2012 n. 190, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione e che sulla base delle indicazioni in esso contenute ogni pubblica amministrazione definisce un proprio Piano Anticorruzione di ambito decentrato;
- spetta all’organo di indirizzo politico approvare il Piano Anticorruzione e relativi allegati, secondo quanto previsto dall’art.1 comma 8 della legge n.190;
- con delibera n. 12/2014 l’Autorità Nazionale Anticorruzione, in tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali, ha chiarito che la competenza spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsti dal Piano nazionale anticorruzione;

- l'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, nel prevedere che ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, per definire le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, prevede altresì che le misure del Programma siano collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, del quale, a tal fine, ne costituisce, di norma, una sezione;
- con D.G.C. n. 17 del 14.02.2013 è stato nominato, quale responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Meolo, il Segretario Generale dell'ente, individuato altresì, dal vigente Programma Triennale per la Trasparenza, responsabile comunale per la trasparenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. 33/2013;
- spetta pertanto al Segretario Generale, nella veste di responsabile della prevenzione della corruzione, presentare la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione (d'ora in avanti "Piano Anticorruzione") e del Programma triennale per la trasparenza;
- con D.G.C. n. 13 del 30/01/2014 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016 e i seguenti relativi allegati: Catalogo dei processi: Registro dei rischi: Misure preventive: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016;

Considerato che il Piano Anticorruzione costituisce a tutti gli effetti atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in un'ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore, o di competenza dell'amministrazione comunale, quali ad esempio:

- il Piano delle Performance;
- il regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Meolo;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7 settembre 2015 tra Prefettura - UTG di Venezia ed Enti locali;
- in base a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione, nonché dal del vigente Piano Anticorruzione 2014 - 2016 del Comune di Meolo, spetta al Segretario Generale, nella veste di responsabile anticorruzione, anche la proposta di aggiornamento dello stesso, da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno prendendo a riferimento il triennio successivo, a scorrimento;
- analogamente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 33/2013 e sulla base di quanto stabilito dal vigente Programma Triennale per la Trasparenza, spetta al medesimo Segretario Generale, l'aggiornamento del Programma per la Trasparenza;

Considerato che, come si evince dal piano presentato dal responsabile di prevenzione della corruzione:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ha provveduto all'aggiornamento del vigente Piano Nazionale Anticorruzione, fornendo ulteriori indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti dello stesso;
- con la predetta determinazione n. 12/2015 ANAC, nell'analizzare i P.T.P.C. delle varie amministrazioni, ha rilevato alcune criticità, quali, principalmente:

- un generalizzato livello di inadeguatezza del processo di gestione del rischio, concretizzantesi in: carenza dell'analisi del contesto, con particolare riguardo all'analisi del contesto esterno; inadeguata analisi del contesto interno, da attuare attraverso l'analisi dei processi organizzativi (mappatura dei processi);

- un ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della "politica" in senso ampio;

Atteso che, a tal ultimo fine, per una maggiore e piena consapevolezza, oltre che per una condivisione degli obiettivi, della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie sono stati seguiti i seguenti principi:

- sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa considerata nel suo complesso;
- riduzione delle opportunità di manifestazione di casi di corruzione, anche attraverso lo sviluppo di una cultura della prevenzione;
- condivisione e diffusione di valori e di buone pratiche, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività e dei relativi tempi;
- aumento della capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;
- centralità della figura del RPC, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia ed indipendenza;
- assicurare, con appositi ed immediati atti organizzativi, che il RPC, considerate le tante, delicate e complesse funzioni e responsabilità attribuitegli dalla legge, sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;

- rendere più ampio, inclusivo e condiviso possibile il processo partecipativo di predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione alla corruzione, coinvolgendo tutti quei soggetti che a vario titolo gravitano attorno all'attività dell'amministrazione (società, organismi pubblici e privati, soggetti terzi);
- coordinamento e coerenza tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione, i programmi strategici dell'ente (DUP, Piano della Performance e altri) e l'organizzazione nel suo complesso, per rendere uniforme e congruente l'attuazione delle misure nei vari settori dell'ente;
- determinazione di obiettivi gestionali e strategici rivolti a tutto il personale, in particolare alla dirigenza, monitorando l'eventuale adeguamento e scostamento attraverso la definizione di indicatori oggettivamente valutabili;
- procedere nelle attività di monitoraggio, verifica e controllo secondo modalità e tempistiche prestabilite nel PTPC, PTTI e nella legge;
- sensibilizzazione, promozione e formazione dei dipendenti su una cultura dell'etica e della legalità, attraverso specifici progetti formativi;
- realizzazione di un'analisi del contesto esterno, al fine di ottenere informazioni necessarie per comprendere come il rischio potenziale di corruzione possa verificarsi nell'amministrazione, per via delle specificità dell'ambiente (sociali, economiche, culturali, organizzative, ecc.) in cui essa opera;
- realizzare un'analisi del contesto interno, da attuare attraverso la mappatura dei processi organizzativi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi di corruzione e di capire come il sistema di responsabilità e il livello di complessità dell'ente, possono favorire il verificarsi di fenomeno corruttivi nel proprio interno;
- introdurre, negli atti dell'amministrazione a contenuto organizzativo, misure tendenti a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione, riguardanti sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario;
- correttezza amministrativa e comportamentale;

Considerato ancora che:

- le proposte di aggiornamento del vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), a valere per il triennio 2016– 2018, sono state predisposte, dal responsabile anticorruzione, sulla base delle verifiche effettuate ai PTPC e PTTI 2015 – 2017;
- l'aggiornamento del piano, nel prendere atto dei rilievi ANAC contenuti nelle pronunce emanate sull'argomento nel 2015 ed in particolare nella citata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, interviene per rielaborare il processo di gestione del rischio, partendo a un'analisi del contesto esterno, non esplicitata nei precedenti piani, al fine di meglio leggere ed interpretare le dinamiche socio territoriali di cui tener conto nella redazione del PTPC, e da una differente analisi del contesto interno, che viene attuata attraverso l'avvio dell'analisi dei processi organizzativi (mappatura dei processi);
- l'aggiornamento triennale risente dell'attuale fase normativa transitoria (testimoniata dallo slittamento dei termini connessi quali la relazione annuale anticorruzione), in quanto si è in attesa di un nuovo piano nazionale anticorruzione e, da parte del Governo, di appositi decreti legislativi delegati, in attuazione della legge 124/2015 (c.d. "riforma Madia");

Considerato che:

- Il codice di comportamento, già approvato con delibera di G.C. n. 68 del 13.6.2013, sarà sottoposto a verifica, per accertare se siano necessari degli aggiornamenti a seguito delle recenti determinazioni emanate dall'ANAC in materia di nuova disciplina della tutela del dipendente che segnala illeciti e in materia di obblighi specifici della dirigenza, in relazione alle misure anticorruzione previste dall'ente;
- in ordine al programma di formazione sui temi della legalità dell'etica, della trasparenza e dell'anticorruzione, si fa rinvio ai contenuti che verranno inseriti nel nuovo programma triennale;

Richiamati:

- la legge n. 190 del 6 novembre 2012;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal decreto legge n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39;

- la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Decreto Legislativo n. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- il Decreto Legislativo n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il Codice di comportamento nazionale approvato con D.P.R. n. 62/2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, compresi gli allegati e le relative Tavole;
- le Deliberazioni del Garante per la protezione dei dati personali del 2 marzo 2011, “Linee guida, in materia di “trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web” e del 15 maggio 2014, “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”;
- lo Statuto del Comune di Meolo, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 20.6.2011;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 74 del 27.6.2013;
- il Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 123 del 26.11.2002 e ss.mm.ii., nonché la vigente struttura;
- il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Meolo, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 68 del 13.6.2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 85 del 18.12.2010 e ss.mm.ii.;

Acquisiti sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell’art. 49, comma 1 e dell’art.147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, il parere favorevole di regolarità tecnica da parte del Segretario generale e il parere favorevole di regolarità contabile da parte del Settore II “Programmazione e Finanza”;

Con l’assistenza giuridico – amministrativa del Segretario generale, ai sensi dell’art. 97, comma 2, del T.U.E.L.;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di adottare ed approvare l’aggiornamento del “Piano triennale di prevenzione della corruzione” (all. A) e l’aggiornamento del “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” (all. B), che costituisce una sezione dello stesso, entrambi aggiornati al triennio 2016 – 2018;
2. di sottoporre a verifica i contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Meolo, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 68 del 13.6.2013;
3. di stabilire che eventuali aggiornamenti del Piano e/o dei relativi allegati che si rendano necessari saranno successivamente approvati secondo quanto previsto dalla legge n. 190/2012;
4. di dare atto che non sono state previste misure di prevenzione nella gestione dei contratti finanziati con fondi PAC, in quanto il comune di Meolo non ne è beneficiario.

Con separata ed unanime votazione viene data al presente provvedimento, vista l’urgenza, immediata eseguibilità, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**Oggetto: AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITA' PER IL TRIENNIO 2016 - 2018**

ESTENSIONE DEL PARERE

(Art. 49- comma 1 e art. 147 bis, come introdotto dall'art. 3, comma 1 lett. d) L. 213/2012 del D.Lgs n. 267/2000 T.U.
delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali)

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, i sottoscritti esprimono il seguente parere:

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA

li, 29-01-2016

Il Responsabile di Settore
GHEDIN DANIELA

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE

li, 29-01-2016

Il Responsabile di Settore
SGNAOLIN GINO